Anno VII. Udine — Giovedì 12 Dicembre 1889. N. 296.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il giudizio di un giornale francese sulle nostre cose militari

Sotto questo titolo troviamo nell'ultimo numero del *Progrès Militaire* un rimarchevole articolo, che ci dà una idea del come si giudicano in Francia le nostre cose militari.

Il *Progrès Militaire* dopo aver constatato che, in Italia, il reclutamento militare è nazionale per eccellenza, così per le reclute, come per i soldati della milizia mobile, e che l'Italia ha quindi un sistema di mobilizzazione speciale, imposto dalle circostanze e giustificato dalla configurazione delle frontiere, fa osservare che le Alpi ne favoriscono in proporzioni enormi la difesa durante i primi giorni della mobilizzazione, e riconosce che l'organizzazione militare italiana, così originale, fa onore ai suoi creatori.

Lo stesso giornale poi osserva che se il sistema italiano di mobilizzazione fosse applicato nelle pianure della Lorena e della Sciampagna, esso metterebbe capo ad un disastro.

Il *Progrès Militaire* osserva inoltre che sarebbe impolitico di far credere all'Italia che la Francia pensa ad invaderla e che, con tali asserzioni raccolte dalla stampa italiana gallofoba, si lavora ad accentuare ognor più la divisione fra i due paesi.

Il giornale francese così continua:

« La finezza italiana, così abile insino ad ora nel trarre un gran profitto dalle vittorie delle altre nazioni ed anche dalle sue proprie disfatte, non si dissimula che, contraendo apertamente un'alleanza difensiva e offensiva colla Germania essa si espone a dei pericoli, ove quest'ultima si gettasse in qualche pazza avventura; essa sa bene che ha abdicato alla sua libertà di nazione per diventare satellite e al bisogno la vittima di un'altra nazione ambiziosa, egoista e accattabrighe.

Perciò la diplomazia italiana accarezza forse segretamente l'idea di non impegnarsi troppo vivamente al momento di una guerra tra la Francia e la Germania a fine di avere ancora il tempo di schierarsi finalmente dal lato del vincitore.

In quest'ultimo caso la difensiva italiana, abilmente motivata da delle difficoltà di mobilizzazione di cui specialmente si mena un gran strepito a Roma, avrebbe un buon pretesto per l'Italia.

Ma sarebbe allora pazzia, da parte nostra, il vessare, sin dal principio, un avversario che non chiederebbe di meglio che di farsi mettere in iscacco da una semplice rete di truppe, in attesa della grande e cruenta diversione operata in Lorena.

La diplomazia del principe di Bismarck ha ben previsto tale calcolo. Donde la convenzione del 1888 che fa passare per la ferrovia del Brenner due corpi d'esercito italiani, il 5 e il 6, nell'Alta Alsazia, per metterveli in qualità di ostaggi fra le baionette germaniche e per ricevervi degli ordini in quella lingua tedesca così abborrita dagli italiani prima del 1859.

È vero che l'esecuzione di tale convenzione, della cui realtà non si può dubitare, dipende altresì dalla buona volontà dell'Austria. Vorrà essa lasciar passare delle truppe che grideranno: „Viva l'Italia!„ alle popolazioni italiane prigioniere della razza germanica? È essa già acquisita e a qual prezzo?

È quanto l'avvenire ci dirà forse fra non molto tempo ».

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11.

Presidenza BIANCHERI

Riprendesi la discussione del progetto di legge per la riforma delle opere pie, rimasta sospesa all'art. 60. L'onor. Luciani, propone che sia colmata una lacuna che in esso si verifica con un'aggiunta tendente ad avvantaggiare gli istituti di educazione dei ciechi e dei sordomuti poveri, le istituzioni di assistenza per l'infanzia abbandonata, gli ospizi marini ed altre consimili opere di beneficenza, rivolte alla povertà impotente.

Chimirri svolge il seguente articolo ch'egli propone in sostituzione di quello della commissione: " Le istituzioni di beneficenza delle quali sia mancato il fine, o questo più non corrisponda alle mutate necessità sociali, sono soggette a trasformazione, scostandosi il meno possibile dalle intenzioni dei fondatori. Le istituzioni trasformate potranno concentrarsi od aggrupparsi secondo le norme stabilite dalla legge.

Siacca della Scala vorrebbe invece che fosse sostituito un articolo, per il quale le istituzioni di beneficenza, a cui sia venuto a mancare il fine, debbano andar soggette a trasformazione e concentrate nella congregazione di carità: nella trasformazione dovrebbe tenersi conto delle necessità sociali, degli interessi durevoli delle classi povere, e, per quanto è possibile, della volontà dei fondatori.

Il deputato **Bonacci** dimostra come colla nuova formola proposta dal Governo e dalla Commissione non si calpesti il diritto privato nè si offenda la volontà dei fondatori

Dopo di che si rimanda il seguito della discussione a domani,

La seduta è tolta alle 6.15.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le risposte al discorso della Corona.

Domenica il Re riceverà le Commissioni del Senato e della Camera incaricate di presentargli le risposte al discorso della Corona.

A proposito dei viaggi del principe di Napoli.

Il *Popolo Romano* smentisce la notizia riferita da qualche giornale, che cioè il principe di Napoli abbia a fare un viaggio in Spagna e in Portogallo, e di là poi si rechi a visitare le colonie in Africa.

L'"Opinione„ vuole l'arresto di Costa.

L'*Opinione* ha un vivace articolo in cui sostiene che si debba concedere la facoltà di arrestare il deputato Costa, nessuno essendo superiore alla legge.

Dice che il Governo dovrebbe intervenire esprimendo parere favorevole all'arresto.

Riunione della Giunta superiore del Catasto.

La Giunta superiore del Catasto si riunirà oggi e discuterà fra altre le proposte della vicedirezione di Venezia per il compartimento veneto.

Discuterà anche le proposte per rilevare la zona di territorio della provincia di Treviso.

Si nomineranno anche i presidenti ed i membri delle commissioni per Padova, *Udine*, e Venezia.

Per la destituzione dei Sindaci di Umbertide e di Città di Castello.

Fu messa in giro in questi giorni la voce che la destituzione dei sindaci di Umbertide e di Città di Castello abbia trovato viva opposizione nel Consiglio dei ministri.

Ora tale voce viene smentita ufficialmente.

La decisione fu presa da tutti i ministri concordi.

Creazione di un nuovo titolo di rendita.

Sembra accertata la imminente creazione di un nuovo titolo di rendita al quattro per cento.

Gli onor. Finali, Doda e Giolitti convennero sulla necessità di tale creazione in sostituzione delle obbligazioni ferroviarie e dei « buoni » coi quali finora si pagavano gli appaltatori dei lavori pubblici.

La creazione si farebbe per decreto da convertirsi poi in legge.

Per le provincie inondate.

Sotto la presidenza dell'onor. Cavalletto, ieri si è riunita la commissione scelta dai deputati delle provincie inondate per completare il lavoro ad essa affidato.

L'onor. Cavalletto lesse la relazione sui danni avvenuti, sui lavori decretati dalla legge e non eseguiti e sulle opere che sarebbe urgente di fare.

Si decise di redigere un elenco complessivo dei danni sofferti dai Comuni e uno alle domande di soccorsi presentate dai Comuni.

Il deputato Rizzo fu incaricato di apparecchiare l'elenco.

La Commissione conferirà presto coi ministri Crispi e Finali.

Carbone per la marina.

Vennero date in Inghilterra le opportune ordinazioni per la fornitura di parte del carbone per la marina, in seguito al credito di tre milioni e mezzo chiesto l'altro giorno alla Camera dal ministro Brin a tale scopo.

Il credito era stato chiesto fin dallo scorso anno, ma causa le ristrettezze finanziarie non s'era potuto procedere prima all'approvvigionamento.

Granate per la marina navale.

Il Ministero della marina domanderà un supplemento di un milione e mezzo per fornire di nuove granate la marina navale, di cui ora si è trovato il tipo.

L'esposizione di Palermo si farà

Si assicura che è pronto il progetto per il concorso governativo all'Esposizione di Palermo.

Di Camporeale è arrivato a Roma e confermò l'impossibilità di rimandare l'Esposizione come desiderava la città di Milano.

Un medico che dice di non allarmarsi.

Il senatore Borelli, che è un illustre medico, manda una importante comunicazione al *Diritto* sulla nuova forma di epidemia detta *influenza*. Il Borelli non la reputa pericolosa, e rammenta che nel 1837 si ebbe su vasta scala una malattia simile a Torino, dove quasi la metà della popolazione rimase affetta. Però anche allora fu di carattere benigno e vi furono pochissime vittime; quindi il Borelli invita i cittadini a non allarmarsi anche se la epidemia dovesse progredire colla sua marcia verso l'Italia.

ALL'ESTERO

Il "Siècle„ non vuole concessioni all'Italia

Parigi 11. Il *Siècle* pubblica un lunghissimo articolo per provare il danno che risulterebbe alla Francia facendo delle concessioni all'Italia.

Dichiarazione austriaca che ha commosso il mondo politico.

È molto commentato un dispaccio da Vienna in cui si annuncia che l'Anglo-Bank essendosi rivolta a quel ministro degli esteri, pregandolo di tutelare gli interessi della Banca stessa nella questione del monopolio del sale in Serbia, ebbe in risposta che il Governo austro-ungarico interverrà *in modo efficace*. Una dichiarazione così formale, proprio in un momento in cui sono vivi gli attriti fra Belgrado e Vienna a proposito dei nuovi amori serbo-russi, ha commosso alquanto il mondo politico, che, per quanto voglia far credere alla pace ha sempre paura di essere alla vigilia di un conflitto serio.

Un progetto per la cittadinanza di Kossuth.

Ieri (11) alla Camera ungherese discutendosi sopra la petizione che chiedeva che si conferisse il diritto di cittadinanza a Kossuth, Tisza dichiarò in nome del Governo che presenterà un progetto sullo stato di cittadinanza di Kossuth.

In seguito a questo impegno preso dal Governo il partito indipendente si dichiarò soddisfatto, e ritirò la domanda presentata onde provocare un voto sulla petizione.

Minaccia di scioperi.

Londra 11. Tutte le compagnie del gas sono minacciate da uno sciopero generale per venerdì perchè i portatori di carbone sono d'accordo cogli scioperanti.

Il Governo inglese, a Stanley.

Secondo quanto scrive il *Mercur* di Liverpool il Governo inglese avrebbe stabilito di nominare governatore di tutti i possedimenti britannici nell'Africa orientale il viaggiatore Stanley, approfittando così del suo prestigio in quelle regioni

I compagni di Emin, e la situazione a Zanzibar.

La *Stefani* partecipa che i compagni di Emin si sono imbarcati per l'Europa. Nulla dice del loro illustre duce.

In quanto alla situazione a Zanzibar lo stesso telegramma reca che il giorno otto corrente vi fu combattimento fra i soldati tedeschi e quelli di Buschir che avrebbero perduto ventiotto dei loro; i superstiti ultimi, anzi, sarebbero fuggiti.

COSE DEL BRASILE

Notizie telegrafiche dal Brasile giunte ai banchieri di Londra la notte scorsa, recano che la tranquillità regna completamente nella Repubblica.

Tutte le Banche adottarono come saggio il cambio ufficiale su Londra di 27 pence e 1/4, nelle cambiali sui banchieri e di 27 e 7/16 negli effetti di commercio.

TELEGRAMMI

Londra 11. È morto Mac Donald, direttore del *Times*.

Belgrado 10. Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce la ripresa del monopolio del sale.

Cannes 11. Don Pedro ha ordinato di preparargli un appartamento all'Hotel Beausejour.

IN GIRO PEL MONDO

L'epidemia che infierisce in Russia.

I medici constatano che l'*Influenza* decresce sensibilmente, ma che le malattie contratte in seguito dalle persone colpite dall'epidemia diventano pericolose ed anche mortali.

L'epidemia continua, ma meno violenta nelle provincie.

L'"Influenza„ va dilatandosi.

Vienna 11. L'*Influenza* infierisce nelle caserme, negli istituti della città. Si è propagata anche a Pest, Gratz ed Olmütz.

Vi sono quattromila ammalati.

L'epidemia di Parigi.

I dottori Brouardel e Proust incaricati di studiare la epidemia che colpì gli addetti ai Magazzini del Louvre, presentarono una relazione la quale conclude che detta epidemia non è altro che il grippe.

Si dice che le persone colpite siano finora ottocento. Si constatò che la malattia si sviluppò al Louvre dopo l'arrivo di alcuni tappeti dall'Oriente.

Come si sta di salute a Copenaghen.

Le notizie circa l'epidemia dell'*Influenza* a Copenaghen sono esagerate. In una caserma si è propagato un raffreddore contagioso.

Una scuola venne chiusa per alcuni casi di scarlattina, ma non esiste epidemia pericolosa.

Come finì un duello al fucile.

Certi Maracchini Battista e Brancaleoni Domenico di Ventimiglia venuti a diverbio per la questione di un certo taglio di boschi, si batterono in duello a Codovarca: l'arma scelta fu il fucile. Al segnale dato i due avversari fecero fuoco simultaneamente e caddero entrambi trapassati da un proiettile. La morte dei due disgraziati fu istantanea.

Marito che uccide la moglie e cinque figli a colpi di coltello.

Un certo Enrico Casagrande da Foligno ieri colto da un accesso di gelosia furioso in seguito a gravi dispiaceri domestici, uccise a colpi di coltello la propria moglie.

I figli — che sono cinque, tutti di tenera età, accorsero alle grida della madre, e il Casagrande cieco dalla gelosia, feroce rivolse contro di essi il coltello e uno dopo l'altro li uccise tutti cinque.

Indi si diede alla fuga e finora riuscì a sottrarsi alle indagini delle autorità le quali lo ricercano attivamente.

A Foligno non si discorre d'altro che del truce assassinio.

Un padre che contamina le sue quattro figlie.

Scrivono da Parigi che certo D..., Gervais un giornaliere di circa quarant'anni, è stato arrestato sotto la imputazione di un abbominevole delitto.

Questo scellerato che ha per moglie un'onesta donna, la quale è sempre trattenuta fuori di casa dalla sua professione di portatrice di pane, è padre di sette figli, fra cui quattro ragazze; la maggiore chiamata Giulia ha quindici anni e la più giovane, Eufrasia, ne ha sette.

L'altro giorno la madre ritornando in casa fu colpita dall'atteggiamento di sua figlia Giulia

Essa la interrogò con insistenza, e finì per farle confessare che suo padre aveva delle relazioni incestuose con lei e colle sue tre altre sorelle: la più piccola, Eufrasia, era stata violata da quel bruto, la mattina stessa.

A questo racconto la madre, indignata, si recò accompagnata dalle sue figlie dal commissario di polizia del quartiere che raccolse le loro dichiarazioni e ordinò immediatamente l'arresto del colpevole che fu tradotto pochi istanti dopo nel suo gabinetto.

Nell'interrogatorio subito questo immondo personaggio ha tentato negare i fatti rivoltanti che gli sono addebitati, accusandosi bensì di toccamenti osceni su quelle disgraziate fanciulle, ma negando energicamente d'averle stuprate.

In attesa dei risultati delle perizie mediche, l'incolpato venne tradotto alle carceri della Prefettura di polizia.

Un parto mostruoso.

La moglie di un barbiere mantovano dimorante in Algeria ha tempo fa partorito una bambina mostruosa.

Essa aveva il ventre aperto in mezzo, di maniera che sembrava fosse stato tagliato con un coltello dall'alto in basso; tutti gli intestini uscivano da quell'orribile squarcio, a traverso il quale vedevansi anche il fegato ed i polmoni.

Aveva poi un'altro buco, un po' più piccolo e più sopra del primo: da questa seconda apertura usciva il cuoricino che potevasi toccare con la mano e se ne contavano le pulsazioni. Inoltre, sopra la sua piccola testa, sebbene fosse fornita di molti capelli, una parte, la frontale, era senza pelle e da essa spiccavano certe membrane che, per la disposizione loro, sembravano tante vele di bastimento; sull'altra, la posteriore, era ripetuto lo stesso fenomeno, con la differenza che nel davanti questo presentavasi a destra, mentre di dietro era a sinistra.

La creaturina, visitata subito ed assistita sempre dal medico, visse tre ore: appena gl'intestini furono freddi, morì.

I Bilanci del 1890-91

Il bilancio dell'interno.

Lo stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per il nuovo esercizio finanziario 1890-91 ammonta a L. 61,303,859.70, con un aumento di L. 868,786.10.

Questo aumento, in parte fu ritenuto necessario per le spese occorrenti per il riordinamento del Consiglio di Stato, per cui si domandano L. 227,749, comprese L. 166,869 in stipendi ai consiglieri, al personale di segreteria, in retribuzioni agli scrivani e per indennità di residenza.

Dal bilancio dell'interno sono state tolte le 10,000 lire per il servizio araldico che essendo passato alla dipendenza della presidenza del Consiglio, ha il proprio fondo iscritto nel bilancio del ministero del tesoro.

Le varianti di maggior entità che si riscontrano nel bilancio sono le maggiori spese per il personale dei medici provinciali, in conseguenza della nuova legge sanitaria, e le spese occorrenti dalle esigenze dei vari servizi, come le stazioni sanitarie, i laboratori scientifici e quelli per la sicurezza pubblica.

Esamineremo brevemente i vari capitoli.

Al capito 35 è inscritta la spesa di L. 281,500 per stipendi e indennità ai medici provinciali, così suddivisi: 20 di prima classe a L. 5000; 20 di seconda a L. 4000; 20 di terza a L. 3500.

A compensare in parte questa spesa il ministero intende economizzare lire 60,003 sul personale dei sifilicomi e sulle indennità ai visitatori, veterinari, ingegneri della Commissione della farmacopea e del Consiglio superiore di sanità.

Per il personale dell'istituto vaccinogeno sono inscritte per il fitto di locali occorrenti all'istituto L. 2220; per il funzionamento dell'istituto occorrono poi altre L. 18,360.

Pei laboratori scientifici della Direzione di sanità e dell'annessa scuola di perfezionamento si spendono L. 45,000 per compensi e gratificazioni 14,100 lire.

Fra le spese per la sicurezza pubblica vi è un aumento di L. 113,280 per aumenti di sessennii e per la istituzione di 10 nuovi uffici di sezioni; nelle spese d'ufficio vi è pure un aumento di L. 4000.

Il capitolo dei fondi segreti è mantenuto inalterato in L. 1,525,000. Anche nelle spese per l'amministrazione delle carceri è domandato un aumento di L. 6042.21 pei sessennii al personale.

Nella parte straordinaria è scritto un nuovo capitolo di lire 469,000 per le spese di riduzione, ampliamento e costruzione dei fabbricati carcerarii.

La parte ordinaria è stabilita in lire 60,043,919.36, di cui 3,307,369.56 per le spese generali, 751,546.42 per gli archivi di Stato, 9,528,845.94 per le amministrazioni provinciali, 312,800 per le Opere pie, 1,704,729 per la sanità interna e marittima, 14,448,165.25 per la sicurezza pubblica, e infine 29 milioni e 980,463.20 per le carceri.

La parte straordinaria è di lire 3,359,106 ripartite sui varii capitoli.

Il bilancio della guerra.

La spesa del Ministero della guerra per l'anno finanziario 1890-91 è prevista in lire 253,135,200 per la parte ordinaria, lire 4,911,451.96 per le partite di giro, e lire 20,561,600 per la parte straordinaria, con un totale di lire 278,608,251.96.

Ecco il testo dell'art. 2 del disegno di legge che accompagna il bilancio con cui il Comando superiore delle truppe d'Africa è autorizzato:

"A riscuotere i proventi doganali, i diritti marittimi ed altri tributi vigenti sulle coste del Mar Rosso, escluso il territorio di Assab e sue dipendenze, che sono previsti per l'esercizio finanziario 1890 91 in 1,100,500.

A pagare le spese occorrenti nell'esercizio suddetto per il personale e per l'amministrazione della colonia e per lavori pubblici, purchè la spesa totale sia mantenuta nei limiti delle entrate che saranno effettivamente accertate, e secondo le norme che saranno determinate dal Governo del Re.

Il Comando ha pure facoltà di provvedere con speciali ordini alle maggiori spese che potessero emergere per qualche articolo oltre alle somme inscritte nella detta tabella, con le eventuali economie ottenibili in altri articoli, oppure colle entrate che eventualmente eccedessero le cifre previste.

Insieme col rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato il Governo presenterà al Parlamento, in appendice al conto consuntivo della spesa del Ministero della guerra, il rendiconto consuntivo della gestione coloniale „.

Il bilancio delle poste e dei telegrafi.

Anche il nuovo Ministero delle poste e dei telegrafi ha sentito il bisogno di aumentare il suo bilancio, portandolo a lire 54,772,343.48 con un aumento di lire 378,032.33.

Il personale di ruolo del Ministero grava sul bilancio per lire 2,121,412; il personale delle amministrazioni provinciali delle poste per lire 7,334,309, il personale straordinario per lire 25 mila e il personale degli uffici di seconda classe per lire 4,155,000.

Il personale di ruolo nell'amministrazione dei telegrafi costa lire 6,223,140, il personale temporaneo lire 491,500, gl'incaricati degli uffici di terza classe lire 1,950,000; di più, per indennità diverse, sono bilanciate lire 315,900.

Il Ministero, nel nuovo anno finanziario, ha disposto di por mano ai seguenti lavori:

Costruzione di linee occorrenti per collegare nuovi posti semaforici da impiantarsi a cura del Ministero della marina, cioè in Sardegna, ecc.

Collocamento di un nuovo filo da Bologna a Genova, ecc. Id. da Roma a Città della Pieve, ecc. Id. da Siena a Pisa, ecc.

Collocamento di un nuovo filo da Roma ad Aquila per migliorare le comunicazioni fra la capitale e gli Abruzzi.

Collocamento di un filo da Reggio Calabria a Catanzaro per dare a Messina una nuova comunicazione col continente utilizzando un conduttore sottomarino, ora inattivo, esistente nello stretto.

Collocamento di un filo da Napoli a Lagonegro per migliorare le comunicazioni fra Napoli, la Basilicata e la Calabria, impiegando altri tratti di filo già esistenti.

Collocamento di un filo da Pisa a Genova per dare a Genova una nuova comunicazione con Roma e le provincie meridionali mediante raccordo con altri fili già esistenti.

Collocamento di un filo da Milano per Brescia a Vicenza e Padova per accelerare la corrispondenza fra le accennate città, la quale ora si scambia con qualche ritardo, per mezzo dell'ufficio di Venezia.

Collocamento di un filo da Roma a Firenze per facilitare lo scambio delle corrispondenze fra quei due centri.

Collocamento di un filo da Milano a Firenze in sussidio alle attuali comunicazioni.

Costruzione delle linee occorrenti per collegare alla rete i nuovi posti semaforici da impiantarsi a cura del ministero della marina.

Il bilancio del ministero di grazia e giustizia.

Il bilancio del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1890 91 ha iscritto la somma di L. 34,138,501.02 che rappresenta un aumento di lire 191,519.

Per il personale di ruolo del Ministero sono iscritte in bilancio lire 579,128 84, con un aumento di lire 6785 sul bilancio in corso, causa i sessennii a cui hanno diritto varii impiegati.

Parimenti al capitolo 12: «Magistratura giudiziaria», si riscontra un aumento di L. 184,150; il capitolo lo porta iscritto in L. 24,576,480.

Però il ministro del tesoro nella sua relazione osserva che il maggior aggravio non deriva da una nuova spesa, ma dall'applicazione di una legge in vigore, giacchè nello esercizio finanziario 1890 91 v'ha un numero considerevole di funzionari dell'ordine giudiziario, fra cui oltre 600 pretori di seconda categoria, i quali, non avendo nel periodo di sei anni conseguito alcun miglioramento economico, dovranno percepire l'aumento sessennale di un decimo sullo stipendio, ai termini del decreto 19 luglio 1888.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 9 dicembre.

L'acquedotto di Udine.

Fra i lavori più importanti ch'ebbe a compiere il vostro Municipio deve annoverarsi pure il nuovo acquedotto.

Come si vuol far credere a tutti, le sorgenti di questo (che a mio vedere è la medesima acqua che passa sotto il ponte di Tarcento) scaturiscono dai pressi di S. Agnese, che così vengono denominate quelle campagne, perchè ivi si eresse una chiesuola dedicata a questa Santa.

Il vostro Municipio fece ottimi affari con quei buoni terrazzani di Zompitta, poichè in tutto e per tutto il vostro Comune diede, credo, circa L. 400 per poter aver l'esclusiva proprietà dell'acqua, mentre il Comune di Feletto Umberto deve pagare per il medesimo diritto, e per una quantità d'acqua di assai inferiorità, cui riescono inutili i calcoli, deve pagare ripeto al nostro signore di Laipacco, Vincenzo nob. Orgnani, un canone di oltre L. 400 annue.

Se si guardano adunque questi confronti, il vostro Comune fece un affare più che grasso.

Non così si dica per i lavori dell'acquedotto, intendo dire per la formazione dei pozzetti che sommano ad un numero di circa trenta.

Questi vennero in prima eseguiti in muro, e poscia riconosciuto il lavoro impossibile, vennero cementati.

Va da sè, che questo ripiego rappezzato non potea dare buoni risultati, ed i fatti lo dimostrano.

Anzitutto i muri di questi pozzetti dovevano venire costruiti con bettone di cemento, ed allora non si avrebbero a lamentare certi inconvenienti.

La maggior parte di questi pozzetti, per non dire tutti spandono in guisa tale che l'acqua esterna della campagna, di conseguenza si mette in comunicazione con quella dell'acquedotto. Non vi fate dunque meraviglia se quando piove, gli udinesi devono bere l'acqua torbida.

Ma come questo non bastasse, devo a mio malincuore aggiungere qualcosa altro.

Vicino alla frazione di Vergnacco e precisamente sulla strada che conduce a Qualso, havvi un pozzetto dell'acquedotto, ed a pochi metri di distanza su un piccolo rialzo vi trovano dolce riposo quelle anime che su questa terra non ebbero che disinganni . . . .

. . . .

. . . .

G. B. L.

Tarcento, 10 dicembre 1889.

Rinuncia. — Ricorso elettorale.

Nonostante la rinuncia che il signor Luigi Armellini fu Giacomo aveva presentato subito dopo le elezioni, il consiglio voleva tenerselo nel proprio grembo e lo nominò assessore effettivo.

Il signor Armellini però insistette nella rinuncia, la quale venne accettata nell'ultima tornata consigliare.

Vi feci già notare che il signor Armellini, portato candidato al seggio di consigliere, tanto dai liberali come dai clericali, non sarebbe riuscito senza i suffragi dei primi, poichè presso il partito nero la sua non era che una candidatura di pura *convenienza*.

* * *

Ieri venne presentato formale ricorso per provocare l'annullamento della elezione dei signori Marc'Antonio Cressati, Antonio Moretti detto *Mio* e Napoleone Morgante, ritenuti ineleggibili per le incompatibilità contemplate dall'art. 29 della legge comunale e provinciale.

Chiòssul.

Incendio. In Moimacco sviluppossi il fuoco nella casa di Tavagnacco Antonio. Mercè l'opera di molti di quei terrazzani, prontamente accorsi, l'incendio potè in breve essere domato; ed il danno fu limitato a lire 1800 per distruzione di parte del fabbricato e danno alle masserizie.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. L'on. Solimbergo fu eletto membro della Commissione di vigilanza del fondo per il culto.

Lo spirito... di rapa del professor G. Povero professore! con tutti quei po' po' di carnovali che ha sulle spalle, s'è anche posto in capo di far dello *spirito* in materia di giurisprudenza elettorale, e novello Mancini, prevede già quel che la giunta provinciale amministrativa sarà per decidere in merito delle elezioni contestate dei signori cav. Morgante e Giovanni Masutti! A completare la nota buffa dell'individuo, che da per sè stesso è tutta una parodia da porsi in musica, non ci mancava proprio altro.

Già il dicemmo l'altro dì; il fosforo del cervello va a poco a poco abbandondosi, fino a restare completamente all'oscuro, come lucerna, a cui manchi l'olio.

Se nel fiele del pover'uomo, non rimanesse ancora quella certa bava maligna che è propria della sua natura, ritenerlo si dovria bell'e ispacciato.

Poichè egli va farneticando di proti e di padroncini che non potendo entrare al consiglio comunale per la porta, si arrabbattono a voler entrare per la finestra, e tira perfino in campo i *fantocci scriventi*.

Ecco, in quanto a quest'ultimi, nessuno più competente di lui a tenere, magari sull'argomento, una conferenza apposita.

De' fantocci scriventi egli è una vera specialità del genere. È gran peccato davvero che come tale egli non s'abbia a produrre un giorno o l'altro su qualche palcoscenico da teatro, certo di far una schiacciante concorrenza ai fantocci parlanti di monsieur Carrò. Con la differenza però che mentre questi fan ridere, e di cuore, il colto e l'inclita, egli non susciterebbe tutt'al più che un sentimento di compassione, per non dir di repugnanza o di disgusto.

Insomma non farebbe ridere, ma piangere.

Oh, a lui prototipo de' fantocci scriventi, preferiamo le mille volte i fantocci parlanti di monsieur Carrò. Oh no, il prof. G. non potrà mai sostituire *Ferravilla* (quello di legno); tutt'al più il celebre ventriloquista francese, potrebbe farlo cantare la *ninna nanna* in sostituzione del fantoccio a cui egli fa fare da bimbo lattante sul palcoscenico del teatro.

E in tal caso, il pubblico, chiederebbe a gran voce, la replica a richiesta. Si provi, e vedrà!

Il frigolino fuso
dell' Effemeride Barduscana.

Che il professor G. torni a scuola! Se ne impara sempre una di nuova da quell'arca di scienza che è il prof. G.

Egli vorrebbe dar ad intendere ai suoi troppo creduli lettori che i ricorsi per l'invalidazione dei consiglieri Morgante e Masutti siano stati fatti all'unico scopo di far entrare dalla finestra, non avendolo potuto per la porta, due altre persone, una delle quali, notisi bene, viene **sesta** fra i candidati a consiglieri comunali, che ottennero maggiori voti dopo gli eletti.

Ora dato anche che nei riguardi dei signori Morgante e Masutti, venisse pronunciata e confermata da ultimo la nullità, a sostituirli sarebbero chiamati i due primi che vengono dopo i quaranta, mai il **sesto.**

Amenochè il prof. G. non abbia in questi giorni di freddo intenso, creato una nuova aritmetica, la quale tra le sue regole fisse contenga pur quella che **uno** più **uno,** non faccia già **due,** ma **sei.**

O torni un po' il prof. G. sui banchi della prima elementare. Imparerà a dire meno *castronerie.*

Incompatibilità amministrative. La prima e più essenziale democrazia è l'indipendenza di carattere e la piena libertà nell'esercizio delle facoltà mentali.

Non si può essere democratici veri se manca la sanità della mente; non si può essere uomini seri se il cervello è tocco, se non si ha pieno potere di esercizio del proprio volere perchè legati e dipendenti. La greppia e la rastrelliera che tengono a sè legati focosi destrieri, li rendono pur sempre schiavi e sommessi.

Quando manca il senno, la logica e delle buone ragioni è permesso a' prosuntuosi spifferarne di madornali, specie quando per testardaggine di condotta e di partito, i prosuntuosi stessi vogliono salire in cattedra e farla da Dottori e Professori di diritto costituzionale.

Allora, dalla cattedra, mostrano la loro ignoranza non solo della lettera, e dello spirito delle leggi, ma eziandio di esser proprio ignoranti, perfino delle regole di ermeneutica, delle leggi che leggermente si pongono a confutare, e perfino del tatto e del senso etimologico e filologico delle parole.

L'art. 29 del testo unico della legge comunale è chiaro, è preciso, è esplicito, e dice:

"Sono ineleggibili a consiglieri comunali coloro i quali ricevono uno stipendio dalle istituzioni che il Comune sussidia „.

La disposizione non fa distinzioni, non differenzia fra sussidio serio o di poco momento, fra sussidio elevato od importante o modico, fra sussidio in natura od in danaro, ed il legislatore distinzione, nè determinazione volle fare, e non fece, ad onta che nella Camera elettiva gli onor. Guglielmi e Cucchi, e nella Camera vitalizia il senatore Mantegazza, insistessero per l'aggiunta di qualche parola spiegativa dell'articolo. Il legislatore volle dare l'ostracismo dal Consiglio a tutti coloro i quali, appartenenti, dipendenti o legati ad una istituzione, *comunque* sussidiata, potessero esercitare una legittima suspicione a danno del Comune, a beneficio proprio o della istituzione da cui dipendono e dalla quale sono stipendiati.

La scuola d'arte e mestieri non è una scuola obbligatoria, non è uno istituto per il quale la legge chiami il Comune ad un concorso obbligatorio, ma è una vera e benefica istituzione che il Comune *sussidia* e, lo dice lo stesso democratico della *Patria del Friuli*, con la bella somma di L. 8100.

Ricorre quindi, chiaro, lampante, emergente il caso dell'art. 29 succitato, cioè un sussidio dal Comune pagato alla scuola dianzi accennata.

L'egregio sig. Masutti da una tale istituzione riceve uno stipendio (L. 225 all'anno); sarà esiguo, sarà un nulla questo stipendio in confronto ai meriti ed all'opera di lui, ma è sempre uno stipendio, e siccome la legge non ha fatto, nè ha voluto fare, delle misure e delle proporzioni, così il prelodato sig. Masutti, stipendiato da una istituzione sussidiata dal Comune, è *ineleggibile* per la lettera della legge, come è ineleggibile per il suo spirito, quello spirito che la *Patria del Friuli*, invoca ma non è atta a comprendere, perchè appunto è nello spirito e nel concetto e nella ragione della legge di allontanare dal Consiglio comunale quello stipendiato che oggi ha L. 225 da una istituzione sussidiata, e che domani potrebbe averne 2250 s'egli sapesse maneggiarsi ed influenzare al punto per far accrescere il sussidio comunale.

Questo il concetto, questa la logica, questa la parola, questo lo spirito della legge; questa è la corretta, la sublime idea costituzionale e democratica, questa l'indipendenza di carattere che la legge ne' suoi fini morali vuol ottenere, checchè ne dica, e checchè predichi il democratico della *Patria.*

Dove casca l'asino ed il suo guidatore nell'articolo del giornale di Via Gorghi ieri comparso alla Rubrica "A proposito d'incompatibilità„ è là, ove colla fenomenale e nota malignità sua, vorrebbe mostrare che nelle questioni sollevate, dichiarando taluni dei Consiglieri comunali ineleggibili, e per farli dichiarar tali, si ebbe di mira di far entrare per finestra un Tizio che non potrebbe entrarvi per il posto ove trovasi dopo gli eletti, nemmeno se dovessero dichiararsi incompatibili gli egregi signori Bonini, Comencini e Poletti.

O crassa ignoranza delle leggi e del loro significato, o balordaggine, o malignità matricolata occorre, o forse tutte e tre le cose insieme, per chiedere il perchè non vennero sporti ricorsi anco contro la proclamazione dei suddetti tre signori.

Davvero che gli elettori progressisti non possono commettere di simili bestialità, e lasciano volentieri la prerogativa di esse all'effemeride dei Gorghi.

Come puossi mai in fatto affermare che i tre signori Professori si trovano nelle stesse condizioni del signor Masutti?

Ciò affermando si viene a voler dar ad intendere che la scuola d'arti e mestieri è scuola nella sua esistenza giuridica uguale all'Istituto tecnico ed al Liceo, ciò che non è e non fu mai.

Ciò affermando, si vuol dare lo stesso significato giuridico e pratico al fatto di un *sussidio facoltativo* del Comune pagato alla scuola d'arte e me-

stieri, ed al *concorso* nella prestazione dei locali e del mantenimento non scientifico *prescritto* dalla legge 13 novembre 1859 n. 3725, dall'art. 284 per gli Istituti tecnici, e dall'art. 201 per il Liceo, concorso che è quindi obbligatorio per aver tali Istituti sede nel Comune.

E può mai dirsi che gli istituti suaccennati, che per di più s'intitolano anche Regi, siano *istituzioni che il Comune sussidia?* Ciò può solo affermare molto leggermente la *Patria del Friuli,* la quale pur di fanfaronare ne sbocciola di marchiane, e di quelle che non hanno nè senso, nè fondamento, nè verità.

Lo Stato quando crea istituti, o dà vita ad oggetto di spesa, non si abbassa mai a chiedere *sussidi* dai Comuni, ma si vale d'un suo diritto ed *impone,* e rende per gli enti *obbligatoria* la spesa. Legga la *Patria del Friuli* gli art. 196, 201 e 284 della suddetta legge e se ne convincerà, almeno se saprà leggerli come vanno letti, ed interpretarli come vanno interpretati.

I Professori del R. Ginnasio-Liceo, il Presidente di tale Istituto, i Professori del R. Istituto tecnico, non dipendono dal Comune nè molto nè poco; non ricevono da essi nè direttamente nè indirettamente nemmeno una piccola parte di stipendio; non godono, per sè stessi, un briciolo di quella spesa che il Comune sostiene per i locali ed il materiale non scientifico, mentre all'opposto il sig. Masutti viene giuridicamente a trovarsi in ben diversa condizione morale e giuridica di fronte al Comune, il quale, mentre per l'opera, per l'influenza dei Consiglieri signori Poletti, Bonini e Comencini non può esser chiamato a spender di più, ed a dare di più di quanto la legge prescrive per locali e materiale, per l'opera, l'influenza, le pressioni, la legittima suspicione che per avventura esercitasse il sig. Masutti, potrebbe venir giorno nel quale il Consiglio comunale invece di un sussidio di L. 3100 alla scuola d'arte e mestieri potrebbe deliberare di pagarne uno di *sei* o di *dieci* mila, appunto per elevare lo stipendio del Consigliere che oggi gli si paga, in proporzione meschina. E ciò l'art. 29 della legge comunale vuol evitare.

La legge dice: (Art. 196) — "I ginnasi sono a carico dei Comuni in cui "vengono istituiti, *salvo quelli che at*"*tualmente sono a carico dello Stato,* "*o che per legge fossero dichiarati* "*tali* — In questi casi i Ginnasi assu"mono il Titolo di Ginnasi regi." Il Ginnasio di Udine è Regio e quindi è a totale carico dello Stato ed il Comune per esso non spende.

Art. 201 — "Le spese per i Licei: "per tutto ciò che concerne gli sti"pendi, le indennità da assegnarsi alle "persone che vi sono addette, alla Di"rezione ed all'insegnamento, *sono a* "*carico dello Stato*". Dunque i tre succennati professori nulla ricevono dal Comune e nulla hanno da esso da sperare.

Art. 284 — "Le spese per gli isti"tuti tecnici *sono a carico della Pro*"*vincia e dello Stato*" Come sopra adunque il Comune nulla paga ai Professori, e questi nulla possono sperare dal Comune e quindi sono eleggibili, mentre il sig. Masutti trovasi in ben diversa condizione, la quale se la *Patria* non sa o non, vuol valutare peggio per lei perchè vi fa cattiva figura.

Se ciò non basta, ritorneremo sull'argomento.

Il raccolto del riso. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Comuni sul raccolto del riso nel corrente anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 in ettolitri, il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio di cui contro, ed il terzo numero, il raccolto del 1889 in ettolitri.

Di fronte ai dati d'ogni Comune, sono anche indicate le cause per le quali il raccolto del 1889 fu maggiore o minore del raccolto medio predetto.

Comune di Pocenia (Distretto di Latisana) 1040 — 175 — 1820, coltivati quest'anno 19 ettari circa in più della media annuale 1879-1883.

Comune di Ronchis (Distretto di Latisana) raccolto medio annuale nel quinquennio 1879 1888 ettolitri 8,500. Nel corrente anno non si coltivò il riso.

Comune di Bagnaria Arsa (Distretto di Palmanova) 810 — 90 — 729, danneggiato un poco quest'anno dalle frequenti nebbie.

Comune di S. Giorgio di Nogaro (Distretto di Palmanova) 15,000 — 38,40 — 5,760; data alla coltura del riso di quest'anno metà estensione soltanto di quella della media annuale del quinquennio 1879 1888 e danni per la malattia detta "bianchella" e per la brina.

In complesso per tutta la Provincia 25,350 — 32,78 — 8,309.

Corte d'Assise. Stante l'assoluta mancanza di spazio, dobbiamo rimandare ai domani la relazione sul dibattimento per furto qualificato in confronto di Benvenuto Fortunato Nascimbene Giordani, il quale fu condannato alla reclusione per tre anni, e alla sorveglianza speciale della P. S. per anni 5.

***

Oggi ha luogo il dibattimento in confronto di Osvaldo Lucchin accusato di libidine contro natura. Saranno sentiti 16 testimoni; il Lucchin sarà difeso dall'avv. Pietro Cappellani.

???

Stagione pessima è l'inverno e le morti improvvise non sono rare, pur troppo. Teresa Spivach vedova Bianchi, d'anni 64, domenica sera trovavasi nell'osteria Anderloni in via Gemona di umore allegro. Colpita ivi improvvisamente da congestione cerebrale, venne trasportata a casa e ier l'altro sera moriva.

Teatro Sociale. La Compagnia Seraffini rappresenterà questa sera alle ore 8 le scene popolari napoletane in due quadri, di Goffredo Cognetti: *A Santa Lucia.*

La produzione nuovissima per il nostro pubblico, ha ottenuto ovunque un bel successo.

Speriamo dunque in un numeroso concorso

***

Lo spettacolo verrà chiuso con la brillante commedia in un atto di Bayard: *Il Beniamino della Nonna.*

***

Domani: *Camere ammobigliate.*

Per i signori abbonati restano invariate le condizioni portate dal Manifesto già pubblicato.

Morte improvvisa. Girolamo Laute, d'anni 63 mediatore, era conosciutissimo nella nostra città e per questa sua professione e per il costante suo carattere gioviale e faceto. Ma a tutti era noto sotto il nome di *Noni Palmarin,* essendo i suoi parenti oriundi da Palmanova

Ieri, poco dopo le due pom., si trovava nella bottega del falegname Colavitti in Via Poscolle ed accudiva a segare dei pezzi di legno per fare una gabbia da uccelli (era questo un lavoro cui si dedicava spesso per divertimento) quando, pronunciando la sola parola *Ernesto,* nome del figlio del padrone di bottega, che stava lavorando vicino a lui, cadde rovescio.

Venne subito sostenuto dall'Ernesto Colavitti e dagli altri lavoranti; si corse per il medico, e tosto intervenne il dott. Murero, il quale giudicò avvenuta la morte istantanea per paralisi cardiaca.

Il cadavere del Laute venne provvisoriamente adagiato su alcune sedie nella bottega e coperto dal suo tabarro; iersera verso le sette fu trasportato dai necrofori nella camera mortuaria di San Giorgio, essendone priva la chiesa di San Nicolò.

Decesso. È morto ieri all'ospitale civile, dopo due giorni che vi era entrato, l'avvocato Augusto Balljco d'anni 69, assai noto popolarmente.

Era però da un pezzo malandato in salute e quindi non poteva dedicarsi alla sua professione.

Ieri, alle ore 2 pom., cessava improvvisamente di vivere

Gerolamo Laute d'anni 63.

La moglie ed i figli danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 12 dicembre 1889.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 3 pom. partendo dalla camera mortuaria della chiesa di San Giorgio Maggiore.

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 12 Dicembre 1889:

Probabilità:

Venti freschi meridionali.

Cielo coperto e piovoso nell'Italia superiore, vario altrove.

Temperatura ancora in aumento.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Dicembre 11	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 12 ore 9 ant
Bar rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	748.1	746 7	746 6	48.1
Umid. relat.	81	88	95	92
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	pioggia
Acqua cad m	—	—	—	22
Vento (direzione	NW	—	NW	NW
Vento (vel. kil. m.	6	—	2	3
Term. centig	1 6	— 2.9	5.5	5 5

Temperatura { massima 3.7 / minima - 3 0

Temperatura minima all'aperto - 4.3

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	91.18	94.28
" " 5% god. 1 lugl. 1889	96.65	96.45
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	5 —	—.—	—.—	123.50	123.65
Francia	3 —	101.—	101.16	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.10	25.21	25.?1	25.37
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	215 1/2	215 7/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	5 —	215 5/8	216.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 11		
Rend. it	96.65.—	60.—
Az. mer.	— —	—.—
Cam. Lon.	25.23.—	18.—
" Fra.	101.07 1/2	07.—
" Berl.	123.45.—	42 1/2

PARIGI 11		
Rend. Fr. 3%	91	8?.—
Rend. 3% per.	97	30.—
Rend. 4½	105	52.—
Rend. italiana	95	20.—
Cam. su Lond.	25	23 1/2
Consol. inglese	97	7/16
Obb. ferr. ital.	316	50.—
Cambio ital.	1	0/0—
Rendita turca	17	62.—
Ban. di Parigi	8?0	—.—
Ferr. tunisine	487	50.—
Prestito egiz.	466	8?.—
Pre. spagn. est.	73	84/—
Banca sconto	511	—.—
" ottom.	5?8	75.—
Cred. fond.	1337	—.—
Azioni Suez	2315	—.—

FIRENZE 11		
Rend. italiana	96	62.—
Camb. Londra	25	20.—
" Francia	101	16.—
Az. Ferr. Mer.	710	50.—
" Mobiliare	605	—.—

VIENNA 11		
Mobiliare	315	55.—
Lombardo	129	65.—
Austriache	280	65.—
Banca Naz.	92?	—.—
Napol. d'oro	9	37.—
Cam. su Parigi	46	85.—
" su Londra	118	05.—
Ren. Austriaca	86	30.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 11		
Mobiliare	99	50.—
Austriache	170	90.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	93	30.—

LONDRA 10		
Inglese	97	1/4—
Italiano	93	7/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 86,85
Id. id. (arg.) 86,45
Id. id. (oro) 107,85
Londra 11,77 Nap. 9.35.—

MILANO 12

Rendita ital. 96,15 sera 96,10
Napoleoni d'oro 20.20.

PARIGI 12

Chiusura della sera Ital. 95,32
Marchi 125.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÀNOS

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 51

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La no a tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli i ourdnenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per ma attie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franco a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni- **Venezia,** Bötner; **Gras,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane,** ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane,** munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 6.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	2.24 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 »
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	1.05 a.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	mis'o	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 11.28 ant. e 7 57 pom. arriva a Venezia 2 e 10.20 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant	da Stazione	ore 9 48 ant	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant
» 11.05 »	ferroviaria	» 12 50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12 35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3 44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

MARCHESI & C.° Liquidatori PIETRO BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Soprabiti fodera flanella	da L. 28 a 85	Ulster novità	da L. 25 a 60
Vestiti completi	» » 18 a 50	Makferland	» » 18 a 45
Calzoni	» » 7 a 24	Collari tutta ruota	» » 16 a 55

Assortimento copioso di Gilet a maglia e Pelliccie.

Variatissimo assortimento Stoffe Estere di novità e buon gusto per le commissioni su misura. Figurini Italiani, Inglesi e Francesi. Taglio elegante, confezione accurata.

Specialità della Casa

Vestiti e soprabiti per Ragazzi.

Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI. PRONTA CASSA.

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.